



presentano

**19 Giorni** di  
**Massima**  
**Sicurezza**

(tratto da una storia vera)



un cortometraggio di  
**Enzo De Camillis**

presentato da  
**Laura Delli Colli**

## ***CAST TECNICO***

---

<b>Regia</b>	Enzo De Camillis
<b>Soggetto</b>	Enzo De Camillis
<b>Sceneggiatura</b>	Enzo De Camillis
<b>Fotografia</b>	Roberto Girometti
<b>Montaggio</b>	Anna Napoli
<b>Musiche originali di</b>	Claudio Mattone
<b>Scenografia</b>	Alessandra Di Fiore
<b>Costumi</b>	Paola Bonucci
<b>Fonico di presa diretta</b>	Andrea Petrucci
<b>Delegato di produzione</b>	Jacopo Saraceni
<b>Prodotto da</b>	SASCINEMA e SETTIMARTE s.r.l.
<b>Produzione esecutiva</b>	SASCINEMA e SETTIMARTE s.r.l.
<b>Distribuzione</b>	Istituto Luce
<b>Durata</b>	12'10"
<b>Formato</b>	1:85

## ***CAST ARTISTIC***

---

<b>Luisa Ranieri</b>	Anna
<b>Maria Del Monte</b>	Zia Maria
<b>Carmen Jovani</b>	Lisa
<b>Annamaria De Mattei</b>	Giovanna
<b>Sergio Fiorentini</b>	Voce Off

## **SINOSSI**

---

Il progetto nasce da una storia vera, un caso giudiziario ancora aperto, vissuto in prima persona da Enzo De Camillis e soprattutto da sua moglie, Anna. Ed è proprio una lunga lettera che Anna scrive al marito dalla prigione lo spunto per un racconto doloroso e insieme fortemente emotivo nel quale Anna, la Anna sullo schermo, interpretata da Luisa Ranieri, rivive il dramma dei 19 giorni passati in cella senza sapere neanche il perché di questa detenzione ingiusta e inattesa. I suoi stati d'animo filtrano dalla lettura della lettera, e le parole di Anna esprimono, con il dolore, sgomento, denuncia, l'impossibilità di reagire e la richiesta di aiuto, un aiuto che solo chi condivide il suo dolore e la sua vita può darle. Dal momento dell'arresto fino al rilascio, 19 giorni in pochi minuti. Per raccontare oltre ad un dramma personale le difficoltà di una giustizia imperfetta.

"Il risultato è efficace e la costruzione del progetto è ben strutturata. La vicenda trattata è in grado di stimolare una riflessione nel pubblico" ha testualmente riconosciuto la Direzione Generale del **MiBAC** nel riconoscere il cortometraggio di **Interesse Culturale Nazionale** (in data 23 febbraio 2009).

Il film ha anche il patrocinio dalla Presidenza della **Provincia di Roma** e dall'Assessorato alla Cultura della **Regione Lazio** la distribuzione è dell'**Istituto Luce**.

## **NOTE DI REGIA**

---

Questa è una storia vera accaduta nell'aprile del 2008. Una storia che vuole sottolineare le difficoltà di una giustizia non sempre perfetta, ammalata a volte di colpevoli superficialità: una donna, Anna, nella vita e sullo schermo, viene prelevata dalla sua abitazione alle 5.00 del mattino, portata nel carcere di Pozzuoli, accusata di: associazione a delinquere di stampo camorristico, corruzione e falso ideologico senza una sola spiegazione.

Umiliata dalle regole di una detenzione ingiusta e dal sistema carcerario, foto, impronte, ecc. che Anna finisce in una cella con 6 detenute con condanna definitiva; non vede neanche i suoi familiari per 4 giorni.

Dopo un impatto drammatico, Anna conquista la fiducia delle detenute che riconoscono nella sua sofferenza i segni di un'innocenza che è inutile gridare. Aiutata dalle donne più anziane che la consigliano e la sostengono durante la difficile detenzione.

La giustizia riconosce la sua estraneità ai fatti nel ricorso al tribunale della Libertà di Napoli dopo 19 giorni, scarcerandola immediatamente. Nonostante ciò, la Procura della Repubblica la rinvia a giudizio.

Anna, oggi, nonostante il terremoto e lo choc emotivo vissuto, cerca di ricostruire la sua psiche e la sua serenità con se stessa e con la sua famiglia, ricreandosi un ruolo nel suo ambiente di lavoro.

Per questo ho deciso, accanto a lei, di raccontare la sua storia oltre il pudore dei sentimenti e la paura di rompere un silenzio altrimenti complice con le ingiustizie vissute. Anche la denuncia è un diritto e un dovere del cinema. E il cinema, anche in pochi minuti, è comunque il mezzo per raccontare, anche quando guarda con un occhio indiscreto nel profondo dell'animo frugando nei sentimenti e nel privato più segreto.

A Luisa Ranieri, che ha portato questa storia sullo schermo con entusiasmo, intensità e generosità, il grazie di Anna e mio personale.

Enzo De Camillis